ANNO X — N. 205 — Prezzo Lt. 0.030

Sabato, 13 settembre 1969

Leggete e diffondete Il Giornale di Tripoli

IL GIORNALE DI TRIPOLI

MAGNETI MARELLI
BATTERIE
Equipaggiamenti elettrici e freni aria compressa
Telefono 30428

Nell'interesse dei cittadini

Snellimento burocratico assicura il Primo Ministro

In una intervista rilasciata all'*Agenzia di Notizie Libica (LNA)*, il Presidente del Consiglio dei Ministri Mahmoud Sulaiman El Maghrabi ha affermato che «la riduzione del numero dei Ministeri nel nuovo Governo si propone di agevolare con la massima rapidità le pratiche dei cittadini, senza ritardi e complicazioni di sorta.» Il Premier ha aggiunto che il nuovo Governo è deciso a curare l'efficienza dei dipartimenti governativi.

Egli ha continuato affermando che il lavoro degli uffici governativi è intralciato per il fatto che talvolta funzionari occupano posti di responsabilità per i quali non hanno sufficienti qualifiche ed esperienze.

Il Primo Ministro ha poi detto che i Ministeri per gli Affari Presidenziali e per gli Affari Parlamentari sono stati aboliti e che sei Ministeri saranno trasformati in Dipartimenti generali e vincolati a Dicasteri con funzioni analoghe: ciò ha portato alla riduzione dei Ministeri da 23 a 15.

Il Premier ha aggiunto che queste decisioni non danneggeranno gli impiegati.

«Nello spirito di questa decisione il Governo renderà organica la sua struttura e si avvarrà dell'esperienza di uomini onesti, affidando ad essi posti di responsabilità», ha concluso il Primo Ministro.

Giornalisti italiani visitano la LNA

Alcuni giornalisti italiani giunti in Libia in questi giorni hanno ieri visitato gli uffici della *LNA* dove hanno preso visione di alcuni commenti dell'*Agenzia di Notizie* Libica sulla rivoluzione bianca. Gli inviati dei giornali italiani hanno espresso la loro soddisfazione per il modo con il quale sono stati trattati gli stranieri ed hanno avuto parole di apprezzamento per la cooperazione esistente tra FF.AA. e popolo.

Messaggio del Comandante generale delle FF.AA. al Presidente della RAU

Il col. Mu'ammar El Gheddafi, Comandante generale delle FF.AA. libiche, ha inviato un telegramma di ringraziamento al Presidente della Repubblica Araba Unita, Gamal Abdel Nasser, in risposta al suo messaggio di congratulazioni giuntogli in occasione della sua nomina all'alto incarico.

Questo il testo del messaggio: «Desidero evidenziare che la rivoluzione libica riguarda solamente quel nazionalismo arabo che voi avete sostenuto in circostanze difficili e cruciali.

«E' giunto il momento che i popoli arabi impostino una battaglia di radicali cambiamenti al fine di realizzare i nostri grandi nobili obiettivi dei quali Voi siete stato il grande promotore».

Possa Dio conservarvi a nostro sostegno».

Il Comandante generale delle FF.AA. libiche ha inoltre inviato un messaggio di ringraziamento al Ministro della Guerra egiziano, gen. Mohammed Fawzi, il cui testo dice:

«Vi ringrazio per i Vostri auguri e sono lieto di ribadire che la lotta assume ora un aspetto più violento.»

«E' giunto il momento di attraversare i falsi confini. E' giunto il momento decisivo della lotta».

Il Ministro degli Esteri italiano davanti alla Commissione Esteri

La Libia è «amica e vicina» dell'Italia

Moro ha augurato allo Stato libico di poter riprendere con rinnovato slancio il suo prodigioso sviluppo

ROMA, 12 (ANSA)

L'on. Aldo Moro, Ministro degli Esteri del Governo italiano nella sua relazione di oggi alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati si è soffermato sul maggiori problemi internazionali che trovano impegnata la politica italiana. Nel corso di una ampia analisi il Ministro italiano si è soffermato anche sugli avvenimenti verificatisi nella «amica e vicina» Libia ed ha rilevato che è stata una costante della politica estera italiana di tutti questi anni l'astenersi scrupolosamente dall'intervenire negli affari interni di ogni Paese ed in primo luogo della Libia.

Egli ha espresso l'augurio allo Stato libico di risolvere rapidamente i suoi problemi interni in maniera da potere riprendere con rinnovato slancio il prodigioso sviluppo cui l'operosa collettività italiana si propone di continuare a recare il suo fattivo contributo come per il passato.

Passando ad esaminare la situazione mediorientale, l'on. Moro ha rilevato che dopo quasi due anni dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza sul Medio Oriente, si deve purtroppo constatare che la diversa interpretazione data da israeliani ed arabi alla risoluzione stessa ha virtualmente paralizzato ogni iniziativa intesa a ravvicinare i punti di vista dei contendenti, riportando la situazione ad un punto di grave pericolosità. Il Ministro ha quindi precisato che il Governo italiano resta convinto che le Nazioni Unite, ed in particolare il Consiglio di Sicurezza, costituiscano tuttora il foro migliore nel quale affrontare il problema del conflitto mediorientale e che la azione dell'Italia debba continuare ad essere ispirata agli stessi criteri finora seguiti.

Riferendosi all'azione svolta più specificamente nel corso degli ultimi episodi, l'on. Moro ha rammentato che il Ministero degli Esteri è intervenuto, per raccomandare alle parti il massimo autocontrollo, facendo comprendere come ripugna alla coscienza mondiale il principio delle esecuzioni in massa e, parallelamente, sottolineando il rammarico per l'incendio della Moschea di El Aqsa di Gerusalemme.

In merito al recente dirottamento a Damasco di un aereo della TWA, ha posto in rilievo che l'Italia ha svolto una delicata azione che ha già portato a taluni favorevoli risultati.

Il Ministro degli Esteri, trattando della presenza dell'Italia in seno alla NATO ha detto: «Noi abbiamo considerato e consideriamo l'adesione alla Alleanza Atlantica e alla NATO come rispondente a un interesse fondamentale e durevole dell'Italia, ha poi detto il Ministro degli Esteri italiano Aldo Moro.

«Noi — ha aggiunto il Ministro Moro — riteniamo tuttora valide le ragioni che ci indussero a stringere i vincoli di una alleanza difensiva nell'area nord-atlantica, al fine di dare sicurezza al nostro Paese, di consolidare e rendere fecondi i rapporti di amicizia con alcuni grandi Stati a noi particolarmente vicini, di dare respiro mondiale e sensibile influenza alla politica estera italiana, di rendere possibile su questa base di sicurezza un intenso dialogo politico, che è infatti in corso, nella direzione dell'Est europeo, ma naturalmente non solo in esso».

Dopo aver rilevato che «il mondo cammina e le cose si muovono», il Ministro degli Esteri ha osservato che «va emergendo una nuova visione dei rapporti internazionali ed in essa, una prima impensabile, facilità ed intensità di rapporti tra Paesi legati a diverse organizzazioni politico-militari».

«Il superamento dei blocchi — ha aggiunto — in una società fondata sulla fiducia e garantita con mezzi diversi dal mero equilibrio di potenza è dunque non solo un nobile obiettivo, ma una politica che si pratica promuovendo il disarmo, valorizzando l'ONU, ricercando in ogni modo, che non sia quello della resa unilaterale, la distensione e la collaborazione fra i popoli, anche di diversa struttura sociale e politica od appartenenti a diversi sistemi politico-militari, predisponendo giuste soluzioni per i problemi internazionali».

«Per il riconoscimento italiano della Cina Popolare «come già annunciato dal precedente governo, sono in corso contatti in sede appropriata», ha detto l'On. Moro nel suo discorso alla commissione esteri della Camera. Il Ministro ha aggiunto che per i Paesi atlantici e in specie per l'Italia non vi è nessuna remora per una politica di più vasto respiro, di più intensi rapporti con tutti, di riconoscimento di popoli nuovi che emergono, di organizzazione mondiale della convivenza internazionale.

Tornando al tema dell'Alleanza Atlantica, il Ministro Moro ha poi sottolineato che l'interna solidarietà dell'Alleanza è certo condizione perchè essa non si sfaldi, compromettendo insieme la sicurezza ed una efficace politica di pace.

«E' tutto il sistema che deve muovere e muove anche per impulso italiano verso un approccio distensivo. Ciò esclude decisioni unilaterali, come quella ventilata dall'abbandono dell'Alleanza da parte solo dell'Italia.

Riferendosi poi alle notizie di stampa sul preteso trafugamento dal Quartier Generale americano in Germania di un piano militare per la difesa dell'Europa con armi atomiche, biologiche e chimiche, il Ministro ha affermato nel modo più reciso che nessun simile piano operativo della NATO esiste od è esistito in proposito, ed ha aggiunto che nessun piano NATO o di altro Paese alleato potrebbe venire applicato in Italia senza il preventivo consenso manifestato dagli organi costituzionali del Paese.

Continuando la sua esposizione di politica estera, il Ministro Moro, dopo aver rilevato che la strada della distensione imboccata dall'Alleanza non è priva di difficoltà, ha sottolineato che la funzione difensiva della NATO ha subito, negli ultimi anni, una evoluzione pari a quella svoltasi nel campo politico. Alla primitiva strategia nucleare della rappresaglia massiccia si è sostituita quella della risposta flessibile, la quale, intesa com'è a scongiurare fino al limite del possibile l'impiego delle armi nucleari lasciando la via aperta alla soluzione politica di un possibile contrasto, richiama evidentemente al dialogo ed

(Continua in quarta pag.)

Oltre 200 mila libici beneficeranno dell'aumento salariale

La decisione del Governo rivoluzionario libico concernente l'aumento del limite minimo delle paghe degli operai governativi e non governativi è stata benevolmente e caldamente accolta dalla classe lavoratrice.

In tutte le parti della Repubblica Araba di Libia si sono svolte grandi manifestazioni che hanno registrato una massiccia partecipazione di dimostranti, che hanno espresso in ogni maniera il loro apprezzamento per l'interessamento del Governo rivoluzionario nei loro confronti.

La stessa decisione è stata oggetto di commenti da parte della stampa e delle agenzie di informazioni locali ed internazionali.

E' da notare che più di duecentomila operai hanno beneficato della decisione suddetta.

Nuovi elogi dell'Iraq alla rivoluzione libica

Salah Omar El Ali, membro del Comando regionale iraqueno del Baath e membro della delegazione che di recente è stata in Libia per portare le congratulazioni del suo Paese agli artefici della rivoluzione libica, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia di notizie dell'Iraq, ha detto che gli eventi in Libia rappresentano un grandissimo avvenimento che avrà il suo grande peso nell'ambito della rivoluzione araba ed in particolare in riferimento alla questione palestinese.

L'esponente iraqueno ha detto di essere latore di un messaggio di ringraziamento del Comandante generale delle FF.AA. libiche, Col. Mu'ammar El Gheddafi, al Governo iraqueno per il suo positivo atteggiamento nei confronti della rivoluzione libica e per l'immediato riconoscimento della Repubblica Araba di Libia.

L'esponente iraqueno ha avuto parole di elogio per il dottor Mahmoud Sulaiman El Maghrabi, primo Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Araba di Libia, descrivendolo come uomo fermamente convito della causa dell'unità. Egli ha concluso affermando che «il Primo Ministro Libico mi ha chiesto di portare i suoi ringraziamenti al Consiglio del Comando della Rivoluzione iraquena per il suo appoggio alla rivoluzione libica.»

Il Presidente del CCR invitato da Re Hassan al vertice islamico

L'Incaricato d'Affari del Marocco in Libia, Hassan El Masmudi, ha consegnato al Consiglio del Comando della Rivoluzione un messaggio di Re Hassan II del Marocco al Presidente del CCR.

Nel suo messaggio Re Hassan invita il Presidente del CCR a partecipare alla conferenza al vertice dei Paesi islamici che avrà luogo a Rabat dal 22 al 24 settembre 1969 per discutere la questione dell'incendio della Moschea Al Aqsa e per prendere un unico atteggiamento a questo proposito.

L'Ungheria ha riconosciuto la Repubblica

La Repubblica socialista ungherese ha riconosciuto ufficialmente la Repubblica Araba di Libia. Lo ha reso noto l'agenzia d'informazione del Medio Oriente (MENA).

Notizie in breve

(dalla LNA)

L'Ambasciata libica in Gran Bretagna ha comunicato a tutte le legazioni diplomatiche che il passaporto di Omar Scelhi è stato ritirato e che questi non copre più alcuna carica diplomatica.

Messaggi di Helou ed El Bakr alla Libia

Il Presidente del Libano Charles Helou ha rinnovato l'impegno del Libano a cooperare con il nuovo regime repubblicano libico in un messaggio inviato al Consiglio del Comando della Rivoluzione. Il Capo dello Stato libanese augura ogni possibile progresso e prosperità alla Libia ed al suo popolo nell'interesse della causa araba.

Un messaggio del Presidente dell'Iraq Ahmad Hassan El Bakr è stato consegnato al Comandante generale delle FF.AA. libiche col. Mu'ammar El Gheddafi. Il leader iraqueno afferma che la rivoluzione del primo settembre fa parte della rivoluzione araba che mira alle soppressioni delle dittature per la gloria araba e per la salvaguardia dei diritti dei popoli.

La radio cecoslovacca in una trasmissione

La rivoluzione libica è divenuta una realtà

La radio della Cecoslovacchia ha trasmesso un commento sulla gloriosa rivoluzione libica, affermando che la prima settimana è stata coronata da pieno successo e che la rivoluzione è divenuta una realtà che ha rivelato quali sono i veri amici ed ha imposto il riconoscimento a quei nemici che nei primi momenti hanno esitato, attendendo il momento propizio per sferrare i loro attacchi.

La vita è ritornata alla normalità ed i portuali sono tornati al lavoro sin da domenica permettendo le operazioni di scarico delle navi alla fonda di Tripoli, mentre i giornali sono riapparsi in circolazione regolarmente ed il Consiglio dei Ministri, sotto la supervisione del CCR, veniva formato sotto la Presidenza del dr. Mahmoud Sulaiman El Maghrabi.

Il primo fenomeno che ha caratterizzato questa nuova nascita araba nella marcia della liberazione araba e del movimento democratico è da ravvisarsi nella sorpresa accusata dagli osservatori politici, perchè una rivoluzione in Libia non era neanche lontanamente immaginabile.

La rivoluzione ha chiuso la strada ad ogni possibile intervento colonialista, frustrando gli osservatori occidentali i quali sono soliti compilare i loro giudizi sullo *status quo* di una Nazione e non sincerandosi sullo spirito del popolo.

I colonialisti britannici ed americani, in collaborazione con le forze reazionarie qui in Libia, avevano disposto un piano che soffocava le aspirazioni del popolo e le sue forze progressiste e questo piano era rivolto contro il popolo e contro le Forze Armate le quali erano tenute sempre lontane dalle grandi città.

Le forze di Polizia erano superiori numericamente alle Forze Armate ed erano molto più attezzate. L'Intelligence Service libico era coordinato e controllato da quello britannico ed americano per scoprire ogni tentativo delle Forze Armate ed anticiparlo con le forze di Polizia.

I piani colonialisti miravano a rendere cieca la Libia, con la stipulazione di convenzioni militari per facilitare un intervento qualora i loro interessi militari e petroliferi venissero minacciati.

La Gran Bretagna ha preso in considerazione le possibilità di un intervento, ma le circostanze glielo hanno sconsigliato.

La rivoluzione — ha concluso la radio — ha adottato misure positive annunciando una amnistia generale per i detenuti politici ed i sindacalisti.

Manifestazioni di gioia a Ubari e Sebha per la formazione del nuovo Governo

La decisione del Consiglio del Comando della Rivoluzione sulla formazione del nuovo Governo ha incontrato il gradimento di tutte le categorie del popolo delle Prefetture di Ubari e Sebha.

L'inviato della *LNA* riferisce che la decisione del CCR per la formazione del Governo libico ha avuto una profonda eco, manifestazioni di gioia e di gradimento sono state espresse dai cittadini con lanci di fuochi d'artificio per festeggiare questa occasione.

Nella controversia Libano - Iraq

Re Hussein offre la sua mediazione

BEIRUT, 12 (ANSA)

Re Hussein di Giordania, da ieri nel Libano in visita ufficiale, nel corso del suo colloquio odierno con il Presidente della Repubblica libanese Charles Helou, ha proposto la sua mediazione nella controversia tra l'Iraq ed il Libano, accusato di ostacolare gli sforzi della Nazione araba nella lotta contro Israele. Hussein ha definito la controversia «uno spiacevole malinteso» e si è offerto di parlare in favore del Libano presso i dirigenti della Iraq.

Il Presidente Helou si è riservato di rispondere per via diplomatica direttamente ad Amman.

Nel corso del colloquio, Helou ha inoltre informato il suo interlocutore che il Libano parteciperà al futuro «vertice» islamico. E' stata anche discussa la possibile adesione del Libano al Fronte orientale arabo contro Israele (Iraq, Siria e Giordania); Helou ha infine confermato il suo totale appoggio alla causa palestinese e l'impegno a fare il possibile per la sua vittoria.

I due Capi di Stato avranno un nuovo colloquio domani, ultimo giorno della visita ufficale di Re Hussein a Beirut. Si apprende tuttavia che Hussein si fermerà ancora nel Libano in forma privata, e ripartirà pe Amman sabato pomeriggio.

Più di 100 aerei egiziani nelle azioni di giovedì sul Sinai

IL CAIRO, 12

Il Ministro delle Informazioni della RAU, Mohammed Fayek, nel corso di una conferenza stampa mattutina, ha dichiarato che cento e più aerei hanno preso parte ieri nelle azioni aeree sul Sinai, distruggendo importanti concentramenti militari israeliani, oltre ad una stazione radar. Hanno anche neutralizzato varie aree dove il nemico aveva ammassato un notevole potenziale bellico.

Fayek ha poi chiarito ai giornalisti che l'azione israeliana del giorno prima sulle coste di Suez è stata marginale, ma Tel Aviv ha voluto fornire una versione addomesticata, gonfiando le notizie a suo favore, nel quadro della sua campagna psicologica.

In definitiva si può giudicare che la difesa israeliana nel Sinai risulta indebolita, dopo questa iniziativa militare della RAU, ha affermato Fayek.

Anche Al Ahram, commentando i tre attacchi di ieri dell'aviazione egiziana sulle posi-

(Continua in quarta pag.)

Da ieri il traffico aereo è ripreso regolarmente

Oggi saranno riaperti tutti gli uffici governativi e di vari organismi statali

Dopo dodici giorni di interruzione, ieri l'Aeroporto Internazionale di Tripoli è stato riaperto al traffico. Il primo aereo che ha toccato la pista è stato quello della BEA proveniente da Malta giunto nella prima mattinata con numerosi passeggeri e moltissima posta. Successivamente un *Caravelle* ed Fokker delle Linee Aeree della Repubblica Libica sono decollati il primo alla volta di Bengasi ed il secondo alla volta di Bengasi - Derna. Poi alle 9,10 è giunto da Roma il primo *DC-9* dell'*Alitalia* il quale era partito dall'Aeroporto di Fiumicino alle 7,35. Da questo aereo sono scesi 40 cittadini libici ed alcuni stranieri - i quali tuttavia non hanno potuto sbarcare in quanto le vigenti disposizioni permettono l'ingresso nel territorio libico solo ai cittadini libici. Questo *DC-9*, ed un secondo pure dell'*Alitalia* giunto pochi minuti dopo senza passeggeri, hanno trasportato a Tripoli un grandissimo quantitativo di posta rimasta giacente a Fiumicino nei giorni scorsi.

I due aerei sono poi ripartiti poco dopo con tutti i posti occupati.

I partenti erano esclusivamente turisti stranieri, i quali avevano preferito attendere il ripristino dei servizi aerei piuttosto che rientrare nei rispettivi Paesi per via terra nei giorni scorsi. Anche l'aereo della *BEA* è partito poco dopo pieno di turisti.

Nel pomeriggio è giunto pure l'aereo della *UTA* proveniente da Parigi e quello della *Swissair* proveniente da Zurigo. Il primo è ripartito nella stessa serata, mentre il secondo partirà questa mattina alle 8,40.

Ieri pomeriggio è pure partito per Bengasi un secondo *Caravelle* delle *Linee Aeree della Repubblica Araba di Libia*.

Oggi il traffico si svolgerà come per il consueto e così pure nei prossimi giorni.

La ripresa totale di tutte le attività del Paese avrà luogo oggi. Mercoledì scorso infatti il Governo ha ordinato la riapertura di tutti gli uffici governativi in tutti i centri della Repubblica a partire da oggi. La stessa decisione è stata pure presa per l'Università Islamica, per l'Università Libica, per le due Corporazioni Elettriche (il personale addetto al funzionamento delle centrali ed ai vari servizi è sempre stato presente ai posti di lavoro sin dal primo settembre), per l'Organizzazione per la costruzione di Beida, per l'Organizzazione per la ricostruzione di El Merj, per l'Istituto Nazionale Assicurazioni Sociali (il personale di questo organismo ha continuato a prestare servizio nei giorni scorsi), la NASA, la Corporazione Libica del Petrolio, le *Linee Aeree della Repubblica Araba di Libia*, la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Oggi quindi tutti gli impiegati di questi organismi si ripresenteranno al lavoro ad eccezione dei Sottosegretari, gli Assistenti Sottosegretari, i Presidenti ed i membri dei Consiglio di Amministrazione, i Prefetti, i Sindaci, i Direttori generali che svolgevano le mansioni di Presidenti dei Consigli di Amministrazione.

Il Governo ha a tale proposito deciso di incaricare il Commissario più anziano di ogni Prefettura di assumere le funzioni di Prefetto per le necessità più urgenti ed il Segretario generale di ogni Comune di assumere le funzioni di Sindaco per il disbrigo delle pratiche più urgenti.

Oggi, infine, per decisione del Ministro delle Finanze, riprenderanno servizio tutti i Capi dei Dipartimenti ed i Funzionari della Banca di Libia e delle sue filiali.

I funzionari della TV libica solidali con la rivoluzione

Giovedì scorso funzionari della Stazione televisiva hanno tenuto la loro prima riunione dall'avvento del regime repubblicano, presso gli studi della TV a Tripoli. In linea con i principi della rivoluzione, essi hanno discusso problemi e difficoltà cui si trovano di fronte ed hanno altresì discusso le ampie linee adottate dal Governo rivoluzionario principalmente nel quadro della lotta alle idee che prevalevano durante il precedente regime, illustrando i meriti del nuovo regime repubblicano, che non allinea elementi stranieri, e della bianca rivoluzione libica, che non è nè orientale nè occidentale.

I funzionari della TV libica hanno anche discusso l'intenzione del Governo rivoluzionario di restare aperti al mondo, la realizzazione del socialismo, le aspirazioni per realizzare una completa unità araba, gli svantaggi del capitalismo, la fiducia nel lavoro in quanto mezzo atto a condurre alle realizzazioni degli obiettivi cui tende il Governo della Repubblica (LNA)

Il numero telefonico dell'ufficio pubblicità
36189

Condannando le linee del vecchio regime

Gli intellettuali libici chiedono il miglioramento del livello sociale del popolo

Letterati, scrittori ed intellettuali libici si sono riuniti giovedì nella sala delle conferenze della *Libyan News Agency*. Si è trattato del primo incontro del genere dall'avvento del regime repubblicano, ed è senz'altro un gesto di collaborazione da parte loro nel quadro dell'edificazione del la rivoluzione destinata ad incoraggiare l'attività costruttiva.

Gli intervenuti alla riunione hanno fra l'altro discusso mdi e mezzi atti a svelare le colpe del precedente regime ed illustrare benefici e vantaggi del regime repubblicano, facendo specialmente presente che la rivoluzione non allinea elementi stranieri, che essa è originata dal popolo è al servizio del popolo ed appoggia le cause arabe ed i movimenti rivoluzionari del mondo arabo.

Gli scrittori si sono anche accordati di dare risalto nelle loro opere al fatto che la rivoluzione libica è stata incruenta e che essa è desiderosa di condurre una politica aperta verso il mondo e di operare pienamente al servizio dell'umanità e nell'interesse della pace internazionale. Essi inoltre sono del parere che all'opinione pubblica libica bisognerà spiegare la piena fiducia della rivoluzione nella completa unità araba, i benefici derivanti dal socialismo, i suoi effetti sul destino dei popoli e gli svantaggi del capitalismo e del feudalismo.

I partecipanti hanno inoltre discusso fatti ed ideali della rivoluzione libica, che è solo una rivoluzione libica araba, e non è nè orientale nè occidentale.

Essi hanno convenuto di spiegare il significato del socialismo ai cittadini libici che godranno della stessa giustizia sociale e delle stesse convenienze. E' un socialismo derivante dalla comunità araba e dalla religione islamica e lontano dal socialismo estremista del mondo.

Nel corso della riunione si è parlato anche della portata della collaborazione da concedere alle stazioni Radio e TV e della preparazione di programmi oggettivi tesi ad illustrare i risultati ottenuti nei Paesi socialisti d'avanguardia, specialmente nei settori dell'industria e della produzione, come pure della preparazione di programmi accentrati sulla collaborazione dell'esercito e del popolo.

Molti degli scrittori ed intellettuali hanno pronunciato discorsi nei quali hanno espresso i loro punti di vista sulle riforme in campo educativo e sulla nuova descrizione della storia libica, sulla base di fatti e non come essa era stata presentata dal passato regime.

Essi hanno chiesto che siano migliorati i livelli sociali e dato un quadro esatto del cittadino libico e di come esso abbandona il suo atteggiamento negativo e partecipa alla rivoluzione araba, in quanto cittadino libico nell'era della rivoluzione.

Uno dei partecipanti ha chiesto sia curata la lingua araba e che i programmi radio siano trasmessi solo nella buona lingua araba, comprensibile al popolo ed esente da idiomi linguistici.

I partecipanti hanno inoltre all'unanimità convenuto di pubblicizzare gli ideali della rivoluzione che è stata caratterizzata da eventi morali che hanno assicurato il suo successo e hanno fatto sì che essa venisse accettata dal popolo.

Infine, essi hanno concordato di evitare, nello scrivere quegli stili aborriti dal cittadino libico e di attenersi alla realtà, approfondendo gli ideali del socialismo e della rivoluzione e facendo uso di stili convincenti e più appropriati per conversare con il popolo.

ENTRO LUNEDI' PROSSIMO

Ordinata la consegna di qualsiasi arma

Il Consiglio del Comando della Rivoluzione ordina a tutti i possessori di qualsiasi tipo di arma di consegnarla alla più vicina stazione di Polizia o guarnigione militare entro e non oltre il 15 settembre del 1969.

Comunicato
Datori di lavoro:
per la tenuta di libri paga, per l'amministrazione completa del vostro personale, rivolgetevi con fiducia alla
Agenzia Cav. Perri & Figlio
Sciara Haiti 106, 1. piano interno 1 — Tel. 31575
«L'Ufficio per tutti per tutto»

Il numero telefonico dell'ufficio pubblicità
36189

FALZON BROTHERS
Imballaggi e spedizioni da domicilio Tripoli fino a destinazione
36, Giaddat Istiklal — Telefono 36559, 36176

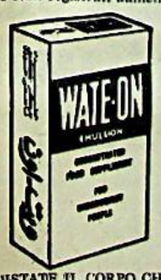
GELATERIA DUCALI
Specialità d'ogni giorno:
SUPER GELATO DI RICOTTA, SPUMONI, CASSATINE SICILIANE, TORTE CON RICOTTA, TORRONE, ZUPPA INGLESE, GIANDUIA, CIOCCOLATO, CAFFE', NOCCIOLA, CEDRO, PISTACCHIO, TORRONE, ARANCIO, PANNA. PANNA MONTATA.
GRANITE AL: limone, caffè, mandorla, fragola, gelso.
Ricordate: DUCALI .....
.... la vostra Gelateria
Sciara Sciauki 50-52 — Telefono 38439

Nuova Prospettiva per il Futuro
Rivestimento per Muri Esterni e Interni
GRANULITE
Mistura di granulati naturale di marmo
MAPLEXINE
Composto di una base di quarzo e silice
Completa aderenza — Impermeabile all'acqua
Resistente al tempo inclemente
Resistente agli agenti chimici — Lavabile
Varietà di colori.
RIVOLGERSI ALLA DITTA
ESCO - LIBYA
IBRAHIM HAFEZ & CO.
94 Sciara El Maari, Tel. 35275 & 36930

CAPRI BOUTIQUE
103, Giaddat Istiklal, Tripoli
Grande liquidazione estiva con sconti dal 15 al 30 per cento

Non siate magri

Acquistate un corpo che susciti l'ammirazione degli altri con
Wate-on
UOMINI, siate robusti e forti ed energici: prendete
Wate-on
Ragazze, acquistate un corpo che susciti l'ammirazione degli uomini e l'invidia delle donne, prendendo
Wate-on
I ragazzi possono anche acquistare peso e godere di una maggiore salute con
Weit Ton
l'alimento liquido concentrato carico di nutrimento. Dà al corpo un maggiore peso ed altezza.
Sono stati registrati aumenti di 5 e 3/4, 7, 9½ e 10 libbre



ACQUISTATE IL CORPO CHE SUSCITA L'AMMIRAZIONE ALTRUI.
Super Weit on
liquido ed in pastiglie disponibili in limitate quantità.
Distributori: Libya Regeb Mohammed Mograbi
P. O. Box 1287, BENGASI.
E' in vendita nelle più importanti Farmacie a: Bengasi, Tripoli, Derna, Beida, Barce, Tobruk e Sebha.

PARKER 75
La penna per l'uomo esigente
Una Parker 75 è creata da artigiani abilissimi — per voi. Il pennino di ogni Parker 75 può secondare l'angolazione personale della penna sul foglio. Ciascuna penna ha una speciale impugnatura disegnata in modo da consentirvi di scrivere per delle ore senza stancarvi. Inoltre, sia la Parker 75, sia le penne a sfera di identico modello sono dotate di fermagli d'oro.
Stupendamente scolpita in argento purissimo, la Parker 75 è la penna che sarà vostra preziosa compagna per tutta la vita. L'uomo esigente sceglie la Parker 75.

Un prodotto della Parker Pen Company, la fabbrica delle penne più desiderate del mondo.

Arrivati
GUARDAROBA IN PLASTICA
della famosa marca
«POLISAC»
Disponiamo di stoffe per tendaggi di varie qualità e disegni e relativi accessori.
Novità in abbigliamento in genere
«La Mode»
Giaddat Istiklal 139

La Tipografia Commerciale
Sciara Damasco 28-32
Tel. 32508
COMUNICA CHE HA IN LAVORAZIONE I
CALENDARI 1970
Si accettano ordinazioni

IL NOSTRO
Ufficio Pubblicità
osserva il seguente orario
8,30 12,00
ore pomeridiane:
16,30 19,00
Per informazioni
TELEFONARE 36189

Nel mondo vi sono oltre 100 milioni di colombi da "corsa"

In un'epoca in cui si ricevono messaggi ed immagini dalla Luna, appare anacronistica la crescente espansione degli allevamenti di piccioni viaggiatori. Apprendiamo con una certa meraviglia da un articolo del prossimo settembre di **Selezione dal Reader's Digest** che nel mondo un milione di persone praticano agonisticamente questo sport e che i colombi utilizzati sono più di 100 milioni. Solo in Italia i colombofili sono 4.100 e possiedono circa 250.000 volatili; i più appassionati sono gli emiliani seguiti dai lombardi, i piemontesi e i liguri.

La stagione delle gare di colombi viaggiatori va da aprile a settembre. In Francia ne vengono organizzate più di 40.000, ma la più importante del mondo, cui partecipano 60.000 concorrenti, prende il via da Orléans ed è rirservata agli Olandesi. Ad una gara annuale da Marsiglia a un paese della Germania nel luglio scorso, il vincitore percorse 825 chilometri in 11 ore e 48 minuti, mantenendo una media di quasi 70 chilometri orari.

I tempi di gara vengono registrati secondo norme rigide e precisissime. Il proprietario, in attesa nella colombaia, deve togliere l'anello di gomma numerato che è stato infilato in una zampa dell'animale prima della partenza, metterlo in una capsula e introdurre questa in uno speciale orologio sigillato. Premendo una levetta dell'orologio si registra su un nastro di carta posto al suo interno l'ora esatta dell'arrivo.

Poichè ogni volatile torna alla sua colombaia, ciascun concorrente percorre una distanza diversa. Il colombo vincente non è quindi quello che arriva a casa per primo ma quello che ha volato più veloce di tutti.

Per i profani non è facile distinguere un colombo viaggiatore da un colombo comune. In realtà, i viaggiatori, discendono dal colombo selvatico e hanno tutti un piumaggio color blu ardesia. Hanno un portamento più eretto, il collo più forte, i polmoni più sviluppati e una vista più acuta, e soprattutto hanno i muscoli delle ali tanto sviluppati da pesare la metà di tutto il loro corpo.

Nessuno fino ad oggi è riuscito a spiegare come funzioni l'istinto che fa tornare a casa un colombo viaggiatore. **Selezione** cita le teorie più diffuse l'una secondo la quale i colombi si orizzonterebbero utilizzando il campo magnetico terrestre, l'altra che sostiene che ogni colombaia emana una particolare lunghezza d'onda che gli uccelli riescono ad intercettare fino a 1.500 chilometri di distanza.

LIBRI LETTI

Il «Trittico Siciliano» di Giuseppe Padellaro

I tre saggi che Giuseppe Pedellaro ha riunito nel volume «Trittico Siciliano» (Rizzoli Ed., Milano) rappresentano altrettante interpretazioni di momenti più salienti della letteratura italiana moderna e contemporanea, impersonati rispettivamente da Giovanni Verga, Luigi Pirandello e Salvatore Quasimodo: tre scrittori nati in Sicilia e che hanno avuto nel cuore, nell'intelletto e nella prassi della loró vita la somma di tutte le angoscie, le ansie e il dolore dell'isola, anche se le vicende delle rispettive esistenze li ha condotti a operare o a morire lontano dalla loro terra. E lo stesso Padellaro è siciliano: dunque perfettamente vicino agli autori di cui discorre, e non soltanto dal punto di vista geografico o campanilistico, ma proprio sotto il profilo della chiara e totale aderenza del suo temperamento di critico con l'animo e l"opera dei tre grandi suo conterranei.

Nota giustamente Antonino Pagliaro, nella bellissima prefazione al volume, che la ragione dell'accostamento in un unico libro di tre figure letterarie quali quelle di Verga, di Pirandello e di Quasimodo sta nella considerazione abbastanza pertinente che costoro hanno dato vita a tre momenti figurativi diversi (anche perchè diversa l'epoca in cui ciascuno ha vissuto e scritto) ma aventi radici nello stesso tema. E' il tema del dolore, emozione dell'anima, che in Verga è categoria della vita quale è vissuta, in Pirandello è categoria della vita come è pensata, e in Quasimodo è categoria della vita quale è sentita trascendentalmente.

E' così che Giusepe Padellaro riconosce ne «I Malavoglia — l'opera maggiore di Verga — il dolore del vivere umano su cui pesa la tragica necessità dell'accettazione e della sottomissione al contesto civile; nell'opera di Pirandello, anzi nel cosiddetto «pirandellismo», il dolore universale che discende dall'oscura selva del dubbio impossibile da squarciare, nella poesia di Quasimodo il dolore suo proprio che incontra il destino doloroso degli altri uomini e tende a volgerlo verso una liberazione in cui affiorano barlumi di una sincera speranza.

In questi tre aspetti dell'interpretazione del dolore, è da riconoscere realmente la capacità critica del Padellaro, la cui sicilianità gli consente di cogliere quella «vocazione» al dolore che è nell'indole dell'isola e che si esprime, con atteggiamenti diversi ma lungo una costante morale e sentimentale, in tutti e tre i grandi scrittori esaminati.

A differenza del dolore leopardiano, del «tedium vitae» della cupa disperazione nichilistica del poeta di Recanati, il dolore tutto umano di Verga, quello tutto intellettualistico di Pirandello e quello angosciato e illuminato di Quasimodo si rivestono di caratteri che, nella pur ampia loro differenziazione, hanno in comune la possibilità della catarsi, la speranza della liberazione, la grande umana necessità del vivere il proprio tempo anche nella sofferenza e nell'angoscia.

Molto opportunamente Giuseppe Padellaro fa seguito, in questo prezioso libro, all'esame critico dei tre suoi autori, altrettante brevi appendici antologiche, in cui sono riprodotti brani dai romanzi di Verga, dalle commedie di Pirandello e alcune delle più belle e profonde poesie di Quasimodo.

Si tratta di scelte assolutamente pertinenti e illuminanti, rispetto alla interpretazione, in parte anche nuova e assai acuta, che l'autore fornisce dell'opera dei tre scrittori.

Humour degli antichi

MOSCA, settembre (Novosti)

Il docente di scienze biologiche P. Marikovskij di Alma-Ata colleziona i disegni rupestri spesso improntati ad umorismo. Egli ha già copiato oltre 500 disegni rupestri che ci hanno lasciato gli allevatori di bestiame e i cacciatori dei tempi antichi.

Vi sono raffigurati capre montane e cavalli a due teste, una capra con alcune code, un cervo con numerose corna che gli spuntano a raggera, cavalli con tratti del cammello. Di particolare interesse è il disegno di un centauro, scoperto nelle montagne di Anarkhaj, questo rarissimo disegno attesta la possibile successione dei miti e gli antichi legami tra i popoli che abitavano nel territorio del Kazakhstan e in quello della Grecia.

Lo scienziato afferma che gli antichi disegnatori si distinguevano per un forte sentimento di humour.

RUBRICA PREFILATELICA

DOMINIO SPAGNOLO 1510 - 1530

Alla spedizione per l'occupazione spagnola di Tripoli presero parte 120 navi di ogni tipo e grandezza; Tripoli fu presa d'assalto.

La lotta fu molto dura.

Di come avvenne l'occupazione si ha una descrizione molto dettagliata: esiste una lunghissima lettera che il Conte Pedro Navarro inviò al Vicerè di Sicilia, mettendolo al corrente dell'impresa portata a buon fine.

Il servizio postale in quell'epoca era svolto dalle navi spagnole che erano le sole a mantenere il collegamento con Tripoli.

Durante i 20 anni di dominio spagnolo, oltre alle navi di collegamento, arrivavano a Tripoli altre navi che avevano il solo scopo commerciale e, per l'occasione, portavano anche plichi di corrispondenza dai loro Paesi.

Il territorio tripolitano occupato dagli spagnoli era circoscritto alla città; di conseguenza si è certi che non abbia mai funzionato un vero servizio postale, ad eccezione di quello sopra citato.

Ma esisteva certamente un ufficio di smistamento dei messaggi, e l'accettazione di altri per l'esterno del Paese.

DOMINIO DEI CAVALIERI GERELOMITANI (MALTA)
1350-1551

Il dominio dei Cavalieri di Malta durò esattamente 21 anni.

Il Gran Maestro dell'Ordine, Giovanni di Valletta, aveva deciso di trasferire a Tripoli la sede dell'Ordine lasciando a Malta una sola guarnigione; aveva anche deciso di costruire fortificazioni più moderne per la difesa della città. Non fu possibile mettere in pratica questo progetto.

Fin dal primo giorno di occupazione il comandante Fra Gaspare de Sanguessa, primo Governatore della città in nome dell'Ordine, organizzò il commercio con le Nazioni amiche.

La corrispondenza dell'Ordine proveniente da Malta portava tre tipi di sigilli (quelli fino ad ora conosciuti) uno ovale e due rotondi.

Il servizio postale in quei 21 anni è stato molto limitato. A noi sono pervenute poche e mal sicure notizie. Sappiamo che, oltre alla posta di Malta, le navi delle Repubbliche marinare che facevano scalo a Tripoli, a scopo commerciale, portavano e ritiravano plichi di corrispondenza da e per l'Europa.

Solimano il Magnifico diede l'incarico a Sinan Pascià di occupare Tripoli, e la presa della città ebbe luogo nel 1551.

M. F.

12 — Le precedenti puntate sono state pubblicate il 22 febbraio, il 7, 19 e 25 maggio, il 4, 8, 15 e 29 giugno, il 6 e 22 luglio, il 22 agosto e il 12 settembre.

Non erano altri «uomini» ma stelle «pulsar» a mandare segnali dallo spazio

Selezione dal Reader's Digest in un articolo di settembre rivela che nella seconda metà el 1967, ci fu un momento in cui gli astronomi di tutto il mondo credettero che fossero stati captati i primi segnali provenienti da una civiltà extraterrena. Alcuni radio-astronomi inglesi, gente che non si lascia impressionare nè dai dischi volanti nè dai voli spaziali, scoprirono che dal cielo veniva un segnale ripetuto ritmicamente, il quale, trascritto su nastro, appariva come una serie di precisi sobbalzi.

Quando poi venne versato su nastro audio, si sentì un rumore simile ad un lamento, prolungato e tremante come quello di un uomo che soffre. Questo particolare era già, da solo, motivo di stupore ma al momento di analizzare i segnali, gli scienziati rimasero sbalorditi. Sebbene gli impulsi possedessero un'intensità variabile, l'intervallo fra un segnale e l'altro era costante. Non si conosceva nessun corpo celeste capace di trasmettere simili radioonde. Dallo spazio era giunto un messaggio di esseri intelligenti?

Il mistero cominciò a diradarsi soltanto quando si scoprirono altri punti dello spazio da cui provenivano segnali simili. E ciò fece escludere che si trattasse veramente di altri «uomini» perchè era impossibile che tante civiltà si fossero messe tutte insieme a mandare segnali sulla Terra. Il chiarimento definitivo lo dettero gli stessi inglesi nel febbraio del 1968: i segnali venivano emessi dalle «pulsar», stelle pulsanti, mai osservate prima. Successivamente un importante contributo allo studio delle «pulsar» venne dato dall'osservatorio portoricano Arecibo, che dispone del più grande telescopio esistente (l'antenna a calotta ha un'area superiore a quella di Piazza San Pietro a Roma) e da un altro che *Selezione* considera uno dei più importanti radiotelescopi del mondo: quello di Medicina in provincia di Bologna la cui costruzione fu terminata proprio nel 1967. Questo radiotelescopio è del tipo «Croce di Mils», dal nome del suo inventore; ha la pianta di una gigantesca T, un'antenna lunga circa un chilometro e un potere separatore, circa tre volte superiore a quello di Arecibo.

IL GIORNALE SPORTIVO

Adriano De Zan nel corso di un'intervista al "Giornale"

«Merckx come Coppi? Via, non scherziamo!»

«Non riesco a capire come si possa anche lontanamente avvicinare Merckx all'indimenticato Campionissimo, cioè al più grande campione di ciclismo che sia mai esistito».

Adriano De Zan, il noto cronista della televisione italiana, si è così espresso in risposta ad una nostra domanda in merito all'insistenza con la quale la stampa europea, ma soprattutto belga, rileva che il grande Eddy tanto stilisticamente quanto tecnicamente sia nettamente superiore a quanto lo sia stato Fausto Coppi, il leggendario re della montagna.

«Paragonare Coppi a Merckx significa degradare il Campionissimo al livello sia pure elevato del belga. Mi dica — ha proseguito De Zan — personalmente lei ritiene che Merckx sia effettivamente sul lo stesso livello di Coppi oppure pensa che siano i suoi avversari ad essere, ad eccezione di Gimondi, molto deboli?»

La domanda non ci sorprende affatto: tutta la stampa italiana ha messo in ampio risalto, in risposta a quella belga, che prima di giungere ad eguagliare le prestazioni di Coppi bisogna intanto attendere che Merckx corra per altri tre anni almeno, quindi, sempre secondo la stampa specializzata, è assurdo ritenere che gli attuali avversari di Merckx valgano i vari Bartali, Magni, Kubler, Bobet, ecc., i grandi avversari del Campionissimo.

Le tesi sostenute dalla stampa italiana sembrano fondate in quanto ad eccezione di Gimondi, oggi non sembra che ci sia alcun corridore in grado di contrastare il dominio di Merckx e della sua forte squadra. E anche Gimondi, si fa notare da più parti, non sembra assolutamente in grado di poter rimontare il distacco che Merckx gli ha già dato in una ipotetica classifica delle vittorie conseguite.

Il fattore energetici

La nostra risposta a De Zan è un po' evasiva, ma solo per costringerlo a rivelarci le sue impressioni di tecnico che ha seguito passo per passo i due campioni nel le varie loro prestazioni. «In effetti gli avversari di Merckx sono lontani dalla sua classe, ma anche Coppi ha largamente dominato gli avversari del suo tempo . . . ».

De Zan è quindi esploso: «Ma lei sta scherzando. Paragonare gli avversari di Coppi a quelli odierni di Merckx è sostenere che il ciclismo non sia decaduto, cosa che invece emerge limpida solo considerando che Coppi per vincere non aveva bisogno di vari energetici (così come non ne prendevano gli altri) mentre oggi basta considerare una dichiarazione di Anquetil per capire come ci si debba difendere dall'assalto delle mezze figure imbottite di pillole: «Una volta (non dimentichiamo che Anquetil è stato avversario di Coppi) non occorreva ingerire pillole di sorta per affermarsi: se uno vinceva era un puro. Oggi lo stesso (è Anquetil che parla in una intervista concessa nel 1965) per porre nuovamente la differenza esistente tra me o chi mi vale, e le figure di secondo piano che vincono tre corse di seguito e poi si ritirano dallo sport attivo, prendo alcuni prodotti, peraltro ammessi dai regolamenti. Ciò nonostante sia regolare non è simpatico, ma siamo ripetto, obbligati a farlo per equipararci a coloro che di energetici fanno uso continuo. Se noi (leggi i veri forti) vinciamo è appunto per questo oltre al sostegno della nostra classe naturale, classe che nessun energetico potrà mai dare». Fin qui De Zan con la collaborazione di Anquetil.

Il telecronista della RAITV italiana continua ora il discorso avvalendosi dell'esperienza personale che trae dagli innumerevoli suoi viaggi fatti al seguito della squadra italiana impegnata in Italia e all'estero: «Ho visto Merckx combattere e pedalare come un forsennato, con rapporti pesanti, anche quando non ce n'era assolutamentee bisogno. Merckx è giovane, corre per sè e per gli altri, senza un programma preciso se non quello della vittoria, non solo finale ma anche immediata.

Così lo abbiamo visto vincere traguardi volanti posti a pochi chilometri dalla partenza, lo abbiamo visto andarsi a cercare la vittoria quando in classifica aveva decine di minuti di vantaggio, lo abbiamo visto soffrire terribilmente, quando si lanciava all'inseguimento, lui primo della classifica, del fanalino di coda partito in cerca di momentanea gloria. Questo è il Merckx di oggi, o meglio di quest'anno, ma non è ancora degno di salire al primo posto di un'ipotetica classifica di valori mondiali. Il grande Coppi, non lo si dimentichi, ha speso il meglio di sè stesso non in una corsa, bensì nell'arco di un decennio, mentre il belga è si può dire ancora all'inizio se pur brillante della sua carriera, e ha già dato molto, anzi moltissimo, per non dire troppo».

De Zan è ormai infervorato: «Un giovane corridore come lo è Merckx non può permettersi di spendere tante energie così come lui fa. Vincere quasi tutte le corse alle quali partecipa è si un grande exploit, ma non garantisce affatto il suo futuro, anzi potrebbe presupporre che la carriera di Merckx (del Merckx vincente) si esaurirà entro un paio di anni al massimo. Merckx è giovane e come tale non da retta ai consigli dei suoi direttori sportivi ma li . . . dirige, e in corsa si butta allo sbaraglio forte di una superiorità che gli permette di scrollarsi di dosso tutti i migliori del momento. Merckx è fatto così, e alla Parigi-Lussemburgo ha perso . . . i mondiali di Zolder. Infatti ha voluto accettare la sfida di Gimondi che si era accaparrato la prima tappa e ha stravinto la seconda staccando tutti. In Belgio ha pagato lo scotto di tanta fatica ed è inutile andare ad affermare che fosse solo contro tutti».

A questo punto riportiamo De Zan sul binario da noi desiderato: «Ma in conclusione lei pensa allora che Merckx valga il Coppi giovane?»

«Impostata in questi termini la questione è già un pò diversa. Quantunque sia terribilmente difficile e forse anche assurdo fare paragoni con il passato, credo che sia possible tentare di riavvicinare i due corridori in un particolare: Merckx così come Coppi sa *stracciare* gli avversari, quando lo desidera. Rimane il fondamentale fatto che nè Gimondi nè Pingeon nè tutti gli altri valgono i grandi, i veri grandi avversari di Coppi, da Van Steerbergen a Bartali a Magni.»

La conclusione ci pare semplice: è impossibile fare raffronti con il passato, ma ammesso per assurdo che si possa fare, Coppi il campionissimo, da quanto è emerso dalla stampa, dai commenti di tecnici specializzati e da questa intervista rilasciataci da Adriano De Zan, è senz'altro il vincitore di questo singolare raffronto.

a.a.g.

Alla tedesca Cummel il mondiale di getto del peso

BERLINO, 12

La tedesca orientale Margitta Cummel, medaglia d'oro alle Olimpiadi del Messico, ha migliorato oggi il primato mondiale del lancio del peso femminile con la misura di m. 20,10.

Il record precedente apparteneva alla sovietica Nadajda Chizova con m. 20,09 ed era stato stabilito il 13 luglio scorso.

Tom Bogs europeo dei pesi medi

COPENAGHEN, 12

Il danese Tom Bogs (kg. 74,600) è il nuovo campione d'Europa dei pesi medi di pugilato avendo battuto ai punti ieri sera a Copenhagen il detentore, l'italo-argentino Carlos Duran (kg. 72,300) in un durissimo combattimento sulla distanza di quindici riprese.

Un nuovo sport vecchio come l'uomo

In un mondo che fa di tutto per indurci ad usare le automobili, gli ascensori e ogni mezzo di trasporto, lasciando in disuso il nostro fisico, la gente sta riscoprendo la gioia di camminare.

Un articolo di settembre di **Selezione dal Reader's Digest** afferma che soltanto in Europa i «camminatori» sono parecchi milioni.

In Francia e in Svizzera hanno fondato associazioni e dispongono di carte che segnano i sentieri di ogni regione. In Svizzera ogni venerdì la radio dà indicazioni sulle gite da fare a piedi nel corso del week-end. In Germania basta fare un numero telefonico per avere tutte le informazioni sulle passeggiate nei dintorni di ogni città.

Cartelli indicatori che segnano itinerari pedonali si stanno facendo ovunque sempre più fitti. *Nel solo Lussemburgo — su una superficie di 2587 chilometri quadrati — ci* sono più di 4.000 chilometri di sentieri segnati. Nella Germania Occidentale un'antica associazione di escursionisti conta 330.000 membri che dispongono di una rete pedonale di 120.000 chilometri. In Italia — segnala Selezione — il Touring Club o il Club Alpino Italiano sono perfettamente qualificati per dare tutte le informazioni che interessano chi vuol fare delle belle passeggiate.

Per la salute poi nessuno sport è così vivamente raccomandato dai medici, molti dei quali riconoscono che metà dei pazienti non avrebbero più bisogno di loro se soltanto avessero l'abitudine di camminare.

Eco della Stampa
MILANO
Via Compagnoni, 38
vi tiene al corrente di tutto ciò che si scrive sul vostro conto
Richiedete le condizioni di abbonamento e ritagli di giornali e riviste, scrivendo

La Commercial Bank S.a.L.
è unita in corporazione in Libia con il 31% delle azioni in possesso di Libici
La Commercial Bank S.a.L.
è associata alla CHARTERED BANK ed alle EASTERN BANK
più grande complesso bancario in Oriente
al Bank S.a.L.
a disposizione
ficiente affabile
bancario

ne sulla formazione
vo Governo ha incon
gradimento di tutte
gorie del popolo del
fetture di Ubari e Set

L'inviato della *LNA*
sce che la decisione d
per la formazione del
no libico ha avuto u
fonda eco, manifestaz
gioia e di gradimento s
te espresse dai cittad
lanci di fuochi d'artifi
festeggiare questa oc

Conferenza stampa dell'Ambasciatore libico ad Algeri

ALGERI, 12

L'Ambasciatore libico ad Algeri, Freg Ben Jalil, ha tenuto una conferenza stampa sui cambiamenti rivoluzionari in Libia, sul collasso del deposto regime monarchico e sulla creazione della Repubblica Araba Libica.

Dopo avere sottolineato che si è trattato di una rivoluzione bianca e che il Paese è sotto controllo, l'Ambasciatore ha detto che «la rivoluzione libica mira a fare occupare al coraggioso popolo libico il posto che gli compete nel novero delle altre nazioni e mira altresì alle abolizione del negativo atteggiamento del passato regime nella *risoluzione dei problemi economici e sociali.*»

Egli ha quindi continuato affermando che il Consiglio del Comando della Rivoluzione considera la causa palestinese come la più importante causa araba e che la Libia mobiliterà tutti i suoi potenziali per stare fianco a fianco con i Paesi arabi in una attiva partecipazione nei più importanti affari arabi nella Patria araba in particolare ed internazionali in generale.

Egli ha poi comunicato ai giornalisti che il nuovo Premieri, dr. Mahmoud Sulaiman El Maghrabi ha assicurato che nessun limite verrà posto alla cooperazione con i Paesi arabi.

Ben Jalil ha quindi concluso dichiarando che il CCR ed il nuovo Governo credono negli ideali sanciti dalle Nazioni Unite e che rispetteranno i trattati e gli accordi internazionali.

Sciopero di 48 ore degli edili italiani

ROMA 12

E' in corso da stamane in Italia uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori edili. L'agitazione interessa poco meno di un milione di lavoratori.

Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Ieri si è avuto, come è noto, uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori metalmeccanici (circa 900.000 lavoratori) sempre per la stessa ragiche: l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

E' questo un periodo particolarmente delicato per il mondo del lavoro italiano: oltre quelli degli edili e dei metalmeccanici è infatti previsto il rinnovo dei contratti di lavoro di numerose altre categorie che raccolgono grandi masse di lavoratori.

Il Giornale di Tripoli
Redazione e Pubblicità: SCIARA BALADIA (Palazzo Vigna)
Stampato dal Poligrafico Libico, Tripoli
Abbonamenti: Libia ed estero: anno Lt. e — semestre Lt. 3.250 più affrancatura.
Tariffe Pubblicitarie:
Commerciali, finanziari, legali, aste e appalti Lt. 0.050 per mm. di altezza su colonna.
Culle, matrimoni lauree, ringraziamenti Lt. 0,050 per mm. di altezza su colonna.
Partecipazioni a lutto: Lt. 1,500.
Echi di cronaca Lt. 1,500 fino a 20 righe di testo.
Economici:
Lt. 0.030 per parola, minimo 10 parole. In neretto Lt. 0,50 per parola, minimo 10 parole. Sconto 10 per cento per 10 ripetizioni.
Questi avvisi si ricevono presso il nostro Ufficio Pubblicità dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30.
Telefoni:
Direzione e redazione. 39633
Ufficio Pubblicità ... 36189
Direttore responsabile M. Murabet

La rassegna della stampa

RIVOLUZIONE CONTRO CORRUZIONE

La Stampa continua a commentare il grande evento della Rivoluzione scoppiata il primo di settembre. *Al Yom* scrive: «La gloriosa rivoluzione è scoppiata nell'interesse dei cittadini di questo Paese che sono stati sottomessi . . . per restituire al cittadino i suoi diritti che sono stati calpestati . . . per purificare gli animi dal male e sollevarne i loro spiriti.

«E' una rivoluzione per il conseguimento della libertà della dignità democratica.

«E' una rivoluzione a nome della giustizia del bene dell'unità nazionale e per dare a tutti l'opportunità di poter operare.

«E' una rivoluzione contro i vecchi sistemi tradizionali che hanno distrutto lo spirito creativo e produttivo dei libici».

In un altro articolo lo stesso giornale scrive: «Viene richiesto ai nostri liberi condottieri di purificare il nostro Paese dai cosiddetti esperti che si sono infiltrati nel nostro Paese durante il corrotto periodo monarchico e si sono impadroniti della direzione degli uffici e delle società, mentre l'elemento libico è stato messo da parte nonostante che le sue capacità siano superiori a questo esercito di avventurieri che sono venuti da fuori».

Al Yom così prosegue: «Noi abbiamo bisogno di ogni piastra che viene risparmiata per essere adoperata proficuamente. Nel caso che vi sia bisogno di esperti stranieri bisogna fare una buona scelta in modo che coloro che intendono collaborare con noi siano delle persone qualificate. Non bisogna, come è avvenuto nel passato, lasciare le porte aperte a tutti coloro che vengono nel nostro Paese allo scopo di succhiare il nostro sangue.

«E' finita l'era corrotta in cui la maggior parte dei nostri fondi è stata dissipata inutilmente, solo perchè i regnanti del passato regime si preoccupavano solamente dei loro interessi».

Al Hurrya scrive: «L'unica forza su cui si reggeva il corrotto regime del passato era quella di affermare in diverse occasioni di godere dell'appoggio popolare. Tali affermazioni venivano pronunciate dai regnanti nel discorso della Corona che non erano altro che degli schemi standard che venivano ripetuti nei diciassette anni del malgoverno. Erano discorsi uniformi e che contenevano solamente delle false promesse».

Ar-raid dal canto suo scrive: «E' venuto il momento in cui i cittadini devono smettere di essere inattivi e cooperare per eliminare l'arretratezza da noi vissuta per diciassette anni.

«I giovani e gli impiegati oziavano nei caffè, mentre in numerosi uffici governativi erano inattivi per colpa della corruzione.

«Ora che la nostra gloriosa rivoluzioine ha trionfato, ogni cittadino che era stato costretto a rimanere inattivo deve salire alla ribalta e contribuire alla costruzione della nostra Repubblica.

«La rivoluzione compiuta dall'Esercito sotto la guida degli Ufficiali Liberi ha posto fine all'era del malgoverno e ha cancellato la vergogna che ha compromesso il nome del Paese per diciotto anni».

Riferendosi all'aumento del minimo salariale deciso dal Governo rivoluzionario, *Arraid* scrive: «Il primo provvedimento del Consiglio dei Ministri rivoluzionario è a favore dei ceti meno abbienti che erano stati trascurati e sfruttati. Tale provvedimento riguardante l'aumento del minimo salariale è un dono della rivoluzione ai suoi figli allo scopo di restituire ad essi — nel giorno del loro giubilo — una parte dei diritti che sono stati calpestati. Questo primo riconoscimento da parte della rivoluzione sarà seguito da numerosi altri, che saranno tutti decisi per sollevare le sorti dei ceti più poveri».

Rinviata la visita di Re Hassan II in Algeria

RABAT, 12 (ANSA)

La visita ufficiale che Re Hassan II del Marocco avrebbe dovuto effettuare in Algeria dal 15 al 19 settembre è stata rinviata a causa della conferenza al vertice dei Paesi islamici. Lo si è appreso da un comunicato congiunto algero-marocchino reso noto a Rabat, nel quale viene precisato che la nuova data della visita di Re Hassan verrà stabilita in seguito.

E' inoltre probabile che, per le suddette ragioni, subisca un rinvio anche la visita ufficiale che lo stesso sovrano marocchino dovrebbe effettuare in Jugoslavia dal 24 al 29 di questo mese.

Com'è noto, il summit islamico avrà luogo nella capitale marocchina dal 22 al 24 prossimo venturo.

Messaggio di Khaled Mohieddin al Premier libico

Il Segretario generale del Consiglio Nazionale per la Pace, Khaled Mohieddin, ha inviato al Primo Ministro Mahmoud Sulaiman El Maghrabi, un messaggio di auguri per la proclamazione della Repubblica Araba di Libia.

Khaled Mohieddin, nel suo messaggio, augura ogni successo alla RAL ed al popolo libico ogni progresso.

BREVI

L'Ambasciatore della RAL nella RAU, Abdussalam Bsekri, ha comunicato al Consiglio della Lega Araba che la Libia marcerà senza limiti sotto l'egida del nuovo regime rivoluzionario ed ha espresso i suoi ringraziamenti alle delegazioni partecipanti ai lavori del Consiglio della Lega Araba per il loro apprezzamento nei confronti del CCR.

* * *

Il nuovo Ambasciatore inglese, Donald Maitland, è giunto ieri a Tripoli. Maitland è il primo Ambasciatore inglese nella Repubblica Araba di Libia.

[illegible] regime, [illegible] hanno chiesto che [illegible] migliorati i livelli [illegible] dato un quadro e[illegible] del cittadino libico e [illegible] se esso abbandona il [illegible] leggiamento negativo [illegible] cipa alla rivoluzione [illegible] in quanto cittadino [illegible] nell'era della rivolu[illegible]

[illegible] dei partecipanti ha [illegible] sia curata la lingua

L'incontro Kossighin - Ciu En Lai ancora al centro dei commenti

TOKIO, 12

L'incontro di ieri all'aeroporto di Pechino tra i Primi Ministri sovietico e cinese, Kossighin e Ciu En Lai, continua a polarizzare l'attenzione della diplomazia internazionale. L'avvenimento, clamoroso, era infatti del tutto imprevisto, tanto più che Ciu En Lai, recatosi ad Hanoi per le onoranze ad Ho Ci Minh, era ritornato a Pechino prima dell'arrivo della delegazione sovietica. Sul contenuto del colloquio russo-cinese non si hanno particolari. Si sa soltanto che, secondo i comunicati diffusi dalle rispettive capitali, l'incontro è stato improntato alla massima franchezza.

Gli osservatori ritengono che Kossighin e Ciu En Lai abbiano parlato della sanguinosa controversia di frontiera in atto tra i due Paesi. Sono molti a supporre che i cinesi abbiano voluto sondare le intenzioni dei sovietici circa la proposta di Mosca di un sistema di sicurezza collettivo in Asia.

A questo proposito è significativo il comportamento del l'Agenzia *Nuova Cina* che, dopo aver diramato l'annuncio dell'incontro tra i due esponenti delle maggiori potenze comuniste, ha pubblicato un lungo attacco contro i revisionisti sovietici. *Nuova Cina* accusa il Cremlino di promuovere una politica social-imperialista in Asia d'accordo con gli ambienti militaristi giapponesi, definisce Kossighin «Capo del revisionismo sovietico» ed afferma che a Mosca si sarebbero svolti colloqui segreti per ordire un complotto anti-cinese.

In una successiva trasmissione, la stessa Agenzia ha tenuto a sottolineare che l'incontro di Pechino è avvenuto tra i rappresentati di due Governi e non di una comune ideologia.

Di tutt'altro tono l'atteggiamento della stampa sovietica che si astiene oggi dalle ormai consuete critiche ai maestri cinesi. Particolari sulla preparazione del colloquio sono stati dati a Tokio dal Presidente del partito comunista giapponese al suo ritorno da Hanoi; egli ha detto che l'incontro è avvenuto su proposta dei sovietici e che prima della partenza di Kossighin per Mosca non c'era stata alcuna risposta da parte cinese. L'assenso di Pechino è stato dato quando la delegazione sovietica faceva scalo a Calcutta, inducendo Kossighin a compiere quello che gli osservatori ritengono un gesto di buona volontà.

Grande stupore genera oggi nel *New York Times* l'incontro di ieri a Pechino tra i Premiers cinese e sovietico. Accusato lo choc, l'autorevole quotidiano americano passa a riconoscere che Russia e Cina Popolare non sono così nemiche come sembravano e avverte che le menti dei loro dirigenti non vanno confuse con la propaganda dei loro Paesi. E ciò vale in particolare, aggiunge il giornale, per i due che si sono incontrati ieri, Alexei Kossighin e Ciu En Lai: uomini che già in passato avevano dato segni di elasticità e spirito pratico nelle vicissitudini della politica internazionale.

Del suo sbalordimento per l'incontro di Pechino, il giornale non fa mistero. «Se il Presidente Nixon — scrive — si fosse recato qualche settimana fa a Hanoi a parlare con l'ora defunto Presidente Ho Ci Minh, la cosa non sarebbe stata molto più stupefacente dell'incontro dei leaders cinese e russo ieri a Pechino».

Il giornale nota che:

1) quegli osservatori che avevano prospettato una guerra imminente tra URSS e Cina, devono cambiare idea. La tensione tra i due Paesi per il momento è diminuita.

2) un breve incontro come quello di ieri non può certamente aver appianato tutte le complesse vertenze tra i due Paesi. Però il fatto stesso che sia avvenuto dimostra che il dissidio non è giunto ad un punto tale che impedisca di far macchina indietro.

3) Non tutti i dirigenti di Mosca e Pechino si sono lasciati prendere da quella animosità e da quell'odio irragionevole che ha caratterizzato la propaganda dei due Paesi.

4) Kossighin e Ciu En Lai hanno qualcosa in comune: vanno considerati ambedue come «relatively moderate pragmatists»: cioè uomini in certa misura guidati da quella moderazione e che dà uno spirito realistico, non offuscato da lenti nazionalistiche ideologiche.

Questo lo si era supposto da vari anni, nota il commentatore. L'incontro di ieri ne è un'altra conferma. Due eventi passati corroborano questo giudizio, secondo il *N.Y.T.*: nella primavera del 1968 il sovietico se ne andò a Karlovy Vary in Cecoslovacchia, con la scusa delle cure termali. In realtà si adoperò di trattare con i cecoslovacchi per un accordo che risolvesse i dissidi tra Mosca e Praga, in maniera quieta (Kossighin non riuscì e la situazione esplose di lì a pochi mesi, con l'occupazione militare del Paese il 21 agosto).

Quanto al cinese, l'articolo rileva che il suo linguaggio politico si è sovente distinto dall'aspro coro di rigida osservanza maoista, per una nota di equilibrio e per la reiterata condanna di ogni estremismo pericoloso. Ciu ha insistito sulla necessità di modellare l'azione sulle esigenze pratiche, più che sugli slogan polemici a senso unico, rammenta il giornale.

Su ordine del Presidente Nixon

Ripresi i raid dei B-52 sul Vietnam del Sud

WASHINGTON, 12

Dopo una sosta di oltre 24 ore sono ripresi i raids dei superbombarderi americani «B-52» sul Vietnam del Sud. Ne ha dato l'annuncio il capo ufficio stampa della Casa Bianca, Ziegler, il quale ha dichiarato che è stato lo stesso Presidente Richard Nixon a dare ordine di riprendere i bombardamenti.

In precedenza sospesi per 36 ore su espressa disposizione del Capo dell'Esecutivo americano.

«Scopo della sospensione, ha precisato Ziegler, era di dare tempo al Presidente Nixon ed ai suoi collaboratori di giudicare se i comunisti intendessero ridurre o no l'intensità dei combattimenti dopo la tregua di 72 ore da essi annunciata durante le esequie di Ho Ci Minh».

Ziegler ha fatto notare che le attività militari dei vietcong e dei nordvietnamiti sono riprese in pieno.

Il capo ufficio stampa ha dichiarato quindi che non vi saranno annunci ufficiali sulle riunioni riservatissime svoltesi tra Nixon ed i suoi maggiori collaboratori sulla guerra nel Vietnam.

A Washington sono frattanto giunti da Saigon l'Ambasciatore Bunker ed il comandante delle FF.AA. gen. Abrams.

Intervista di Ahmad El Shahati a Radio Bagdad

L'incaricato d'Affari libico in Iraq, Ahmad El Shahati, ha sottolineato in una intervista a Bogdad che la rivoluzione bianca del 1 settembre è stato un movimento interno che ha espresso la volontà dei libici.

«La rivoluzione — ha detto El Shahati — ha lo scopo di fare occupare alla Libia il suo occupare alla Libia il suo giusto posto nella Patria araba, a farle svolgere un positivo ruolo, a farle assumere le sue responsabilità nazionali ed una più attiva presenza in campo internazionale nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite.

«La rivoluzione libica ha assunto la responsabilità di guidare il popolo libico, con tutti il suo potenziale, per costruire una Libia moderna su basi scientifiche e profonde e per partecipare attivamente nella risoluzione dei problemi che affrontano i Paesi arabi.

«La vittoriosa rivoluzione ha piedi ben saldi a terra e niente ostacolerà il suo cammino perchè la rivoluzione è l'espressione della volontà popolare.

Al termine dell'intervista, El Shahati ha esteso la sua gratitudine alla rivoluzione, Governo ed al popolo iraqueno per la loro solidarietà nei confronti del nuovo regime rivoluzionario in Libia.

Beneficenze

Trigila Alessandro offre Lt. 10, a Casa S. Giuseppe in memoria della madre esemplare dei Fratelli Serrag.

La famiglia Cardone prende parte vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Venturelli per la perdita dell'amata.

Serenella

Lunedì 15 settembre alle ore 8.30 sarà celebrata in Cattedrale una messa funebre in memoria di

Serenella Venturelli

William, Emanuele e Joseph Falzon, con le rispettive famiglie, esprimono sentite condoglianze alla famiglia Venturelli per l'immatura perdita della cara

Serenella

La famiglia Raffone si associa al profondo dolore che ha colpito i congiunti per la perdita del loro caro

Rag.

Giovanni Calandrino

Poligrafico Libico, Telefon:
36747

Dalla prima pagina

PIU' DI 100 zioni israeliane nel Sinai, dice oggi che più di cento caccia bombardieri della RAU vi hanno preso parte, affermando che si è trattata dell'azione più massiccia che mai l'aviazione egiziana abbia compiuto prima d'ora contro israele.

Il quotidiano ufficioso del Cairo aggiunge che i 102 aerei impiegati erano dei tipi *Mig 21, Mig 27 e Sikhoi.*

Nella zona del Sinai Israele aveva concentrato molti aerei da combattimento, dice il giornale, a poche ore dall'attacco di mercoledì scorso sulla costa egiziana del Golfo di Suez.

LA LIBIA

all'attenuazione della tensione.

Egli ha quindi detto che è evidente l'impossibilità di impostare su di una base realistica la ricerca di accordi di riduzione degli armamenti o di mutua sicurezza fra i due blocchi, se non attraverso un dialogo preliminare fra le due massime potenze nucleari e che è da auspicare che tale dialogo si apra intanto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sul tema della limitazione degli armamenti nucleari (i cosiddetti salt). Gli Stati Uniti sono pronti ad intraprendere, in continua consultazione con i loro alleati della NATO, questo colloquio, non appena l'Unione Sovietica vorrà fissarne la data di inizio e vari sintomi inducono a ritenere che tale data non sia lontana.

Parlando della situazione in Cecoslovacchia, il Ministro degli Esteri Moro ha affermato che essa continua a destare apprensioni ed ha poi sottolineato che l'intervento sovietico rimane un atto compiuto in aperta contraddizione con i *principi della convivenza pacifica dei popoli,* nonchè con la Carta delle Nazioni unite.

Non lo si attenua, ma lo si aggrava, quando lo si pone sotto il segno di un diritto di tutela unilaterale della comunità socialista e si limita con ciò lo si riconosca o no, la sovranità degli Stati.

Concludendo la parte del suo discorso relativa alla questione cecoslovacca l'on. Moro ha auspicato che venga compiuto in quel Paese qualche gesto atto ad allentare l'attuale tensione, anche per togliere, in un punto nodale, un ostacolo allo svolgimento dell'auspicata conferenza sui problemi europi.

L'On. Moro ha quindi detto che eguali sentimenti di protesta e di condanna caratterizzano l'atteggiamento italiano di fronte alla questione della Grecia, notando che purtroppo l'azione svolta dal Governo italiano e dai Governi dei Paesi amici non ha ancora avuto esito positivo al fine di indurre le autorità elleniche ad accelerare il ristabilimento delle istituzioni democratiche e delle libertà individuali. Egli ha comunque sottolineato il fermo impegno del Governo di continuare ad adoperarsi in tale senso in ogni sede opportuna, e, nel ricordare che si avvicina la scadenza in cui il comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa dovrà deliberare sulle sanzioni politiche e morali di cui l'Assemblea Consultiva ha raccomandato l'adozione nei confronti del Governo di Atene, ha affermato che l'atteggiamento italiano non può non essere determinato dall'intento di rispettare le norme dello statuto del Consiglio d'Europa.

Parlando dei problemi della Comunità Europea, il Ministro Moro ha sottolineato l'urgenza di conseguire concreti progressi sia per l'allargamento della Comunità, in forza dell'ingresso della Gran Bretagna e degli altri Paesi interessati, sia per lo sviluppo interno di essa, sia infine per una consultazione e collaborazione politica ampliata. Riferendosi alla proposta francese di tenere un vertice a sei entro l'anno, il Ministro degli Esteri italiano ha detto che l'incontro può costituire un mezzo per superare alcune rigidezze della politica europea francese.

A proposito del disarmo, il Ministro Moro ha ricordato il contributo dell'Italia alle conversazioni ginevrine e in particolare a quelle relative alla limitazione degli armamenti sul fondo marino, e a quelle per il divieto delle armi chimiche e biologiche. Egli ha anche ricordato la firma, da parte dell'Italia, del trattato di non proliferazione nucleare, che è stata apposta anche nell'intendimento di imprimere un nuovo impulso al processo di adesione al trattato.

Moro ha quindi affermato che il Governo italiano si propone di continuare a dare il suo pieno appoggio alle Nazioni Unite, consapevole che esse rimangono un insostituibile strumento di pace. Sempre a proposito dell'ONU, il Ministro degli Esteri italiano ha osservato che un rafforzamento di tale organizzazione presuppone in primo luogo che essa acquisti quel carattere «universale» che risponde ai suoi compiti istituzionali e alla sua stessa vocazione.

Dopo aver affermato che la politica estera italiana ha respiro mondiale ed obiettivi di pace e di giustizia, l'on. Moro ha concluso la sua esposizione di politica estera alla *commissione esteri della Camera* dicendo: «Noi intendiamo far fronte a tutti i nostri doveri, difendere e rendere sicuro il nostro paese, lavorare con assiduità, dedizione e fiducia, per la causa della pace.»

Avvisi economici

Questi avvisi ed ogni altro testo di comunicazione e reclame si ricevono presso il nostro Ufficio Pubblicità dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

Normale: 30 millesimi per parola.

Neretto: 50 millesimi per parola; sconto del 10 per cento per 10 ripetizioni.

A.A.A. Perito chimico industriale, importato, quadriennale esperienza laboratorio et impianti, conoscenza inglese, offresi ditta, compagnia petrolifera. Telefonare 33514 mattinc. (1924)

AFFITTASI un appartamento tre camere servizi e due depositi rispettivamente di mq. 130, 100. Rivolgersi Drebimobil, Sciara Saidia 18. (1969)

BARACCHE MORTEO ET 7 SEMIRIMORCHI FIAT 682/T 3, causa ultimazione lavori vende importante impresa. Scrivere casella postale 3991 oppure telefonare 40476. (1948)

CENTRO INTERNAZIONALE DI LINGUE — *Sciara Zawia* — Tel. 33305 — *sono iniziate le iscrizioni* per le classi d'inglese che inizieranno il 15,22,29 Settembre. Anche corsi intensivi al mattino. Le inscrizioni per le classi di altre lingue inizieranno il 22 Settembre. Orario delle iscrizioni: da lunedì a giovedì, e sabato, dalle ore 16 alle 20

CERCASI per impiego immediato falegname qualificato. Telefonare 40813, RAIS.

GOMME — qualsiasi tipo e misura — trovate da Poli. Telefono 36513. (1506)

IMPORTANTE ditta ricerca per impiego immediato signorina per mansioni di schedario merce. Telefonare 38505 Sig. Ahmed.

OGGI AL METROPOL
IL FORMIDABILE GIALLO TIPO EDGAR WALLACE
NUDE SI MUORE
Eastmancolor
Due spettacoli alle ore 14.30 e 16.20